



Regione Lombardia

DECRETO N. 5448

Del 13/06/2016

Identificativo Atto n. 440

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

VALUTAZIONE D'INCIDENZA DELLA REVISIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO DELLE PROPRIETÀ SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI GEROLA ALTA E DEI CONSORZI BOSCO CAMPO E BOSCO CHIGNOLO (SO,)AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE AREE PROTETTE E BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25bis della l.r. 30 novembre 1983 n. 86 che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 8 agosto 2003 n.VII/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza" e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2007 n.VIII/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";

VISTO il decreto ministeriale 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e s.m.i.;

VISTA la d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008".;

VISTA la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008";

VISTA la d.g.r. 30 novembre 2015 n. X/4429 "Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi";

VISTA la d.g.r. 26 novembre 2008 n.8/8515 "Approvazione degli elaborati finali



Regione Lombardia

relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali”;

VISTA la d.g.r. 30 dicembre 2009 n.10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza del Piano di Assestamento delle proprietà silvo-pastorali del Comune di Gerola Alta e dei Consorzi Bosco Campo e Bosco Chignolo (SO) ricevuta da Regione Lombardia – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile in data 21.12.2015 (T1.2015.0064466);

DATO ATTO che in data 22.01.2016 sono state chieste integrazioni allo Studio di Incidenza da parte di Regione Lombardia e che tali integrazioni sono pervenute in data 2 marzo 2016 (T1.2016.0010945);

Esaminata la seguente documentazione:

- Piano di Assestamento delle Proprietà silvo-pastorali del Comune di Gerola Alta e dei Consorzi Bosco Campo e Bosco Chignolo (SO) e relativa cartografia, redatti dal Dott. For. Giulio Zanetti;
- Studio di Incidenza e sue integrazioni, redatti dal Dott. Nat. Gianbattista Rivellini;

PRESO ATTO che il territorio assestato ricade in parte nelle ZSC IT2040027 Valle del Bitto di Gerola e IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo e nella ZPS IT2040401 Orobie Valtellinesi, oltre che per un piccolo tratto nella ZSC IT2060001 Valtorta e Valmoresca. L'area assestata è inoltre confinante con la ZPS IT2060401 Parco Regionale Orobie Bergamasche. Le particelle forestali interamente o parzialmente ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 sono le seguenti: 1, 2, 7, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 37 e 39;

PRESO ATTO che:

- la superficie oggetto di pianificazione assestamentale è suddivisa in 53 particelle, di cui 45 a prevalente vocazione forestale, 5 afferenti ad alpeggi o comparti pascolivi e 3 ricadenti nella tipologia degli improduttivi;
- il Piano prevede alcuni interventi a indirizzo “faunistico”, in particolare nelle particelle forestali 24, 25, 26, 27, 32 e 37 per un totale di 108,75 ettari, in cui i tagli avranno lo scopo di favorire la fauna o comunque la creazione di habitat adatti ad ospitare specie prioritarie individuate dai Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 interessati dalla pianificazione. Gli interventi previsti per tali particelle, sia di utilizzazione boschiva che di miglioramento forestale, tengono conto di quanto riportato nelle Schede dei modelli



Regione Lombardia

colturali e delle Azioni del Piano di Indirizzo Forestale del Parco delle Orobie Valtellinesi, in particolare attenendosi alle indicazioni della scheda di intervento relativa alla "Conservazione e riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo Cedrone" e a quella concernente i "Miglioramenti forestali indirizzati al mantenimento del habitat idoneo al Gallo Forcello". È previsto che per tali aree le attività vengano di volta in volta concordate con il Parco delle Orobie Valtellinesi;

- il Piano prevede uno specifico programma di miglioramento dei pascoli e delle praterie alpine, in particolare con interventi di spietramento manuale e decespugliamento, ma anche di miglioramento, sistemazione e adeguamento delle strutture d'alpeggio, dei Calecc, delle recinzioni, dei punti di abbeveramento del bestiame e delle opere di condotta e di captazione dell'acqua;
- sono inoltre previsti interventi di sistemazione della sentieristica di accesso e servizio agli alpeggi e nuovi tratti di viabilità agro-silvo-pastorale (VASP);
- il regolamento di Piano, all'Art. 27 "Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione d'incidenza - Aree Rete natura 2000", prevede che nei Siti della Rete Natura 2000 qualsiasi intervento, ad eccezione di quelli a carattere selvicolturale, che esuli dalla manutenzione ordinaria, o che non sia previsto dal Piano di Assestamento o dal Piano di gestione, dovrà essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza e autorizzato dall'Ente Gestore. Per le porzioni delle sezioni forestali ricomprese nei Siti della Rete Natura 2000 (particelle for. n. 2, 24, 26, 27, 28, 30, 32, 37 e 39), il periodo di intervento dovrà essere sospeso da aprile a fine luglio;

CONSIDERATO quanto evidenziato, sebbene in modo poco organico, dallo Studio di Incidenza e dalle sue integrazioni:

- i Siti IT2060001 Valtorta e Valmoresca e la confinante ZPS IT2060401 Parco Regionale Orobie Bergamasche non saranno direttamente coinvolti da alcuna azione di piano;
- per il Sito IT2040027 Valle del Bitto di Gerola il PAF prevede la realizzazione di due tratti di nuova viabilità agro-silvo-pastorale per una lunghezza complessiva di circa 650 metri. L'habitat che verrà coinvolto è il 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di *Picea excelsa* (Vaccinio-Piceetea). Il Piano di Gestione del Sito evidenzia come le aree coinvolte siano individuate come idonee per Gallo Cedrone;
- per il Sito IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo il PAF prevede interventi di sistemazione viaria e nuova viabilità in contesti boscati di lariceto e abieteteto. Un'area individuata come habitat 6520 verrà coinvolta marginalmente. In tali contesti di lariceto ed abieteteto il PAF prevede interventi di diradamento



Regione Lombardia

selettivo;

- per la ZPS IT2040401 Orobie Valtellinesi il PAF prevede, per le aree non sovrapposte alle ZSC, nuovi tratti di viabilità e miglioramenti viari in contesti boscati per circa 560 m in habitat 9420, circa 5 km in habitat 9410 e 20 m in habitat 4080, nuovi tratti di viabilità in contesti di prati da sfalcio, per circa 100 m in habitat 6520, nuovi tratti di viabilità in contesti di prateria in quota, per circa 300 m in habitat 6320; sono inoltre previsti diradamenti selettivi in habitat 9410; il Piano di gestione della ZPS individua in alcune delle zone di intervento aree individuate come idonee per Gallo Cedrone e aree in cui sono previsti miglioramenti ambientali per Gallo forcello; il PAF prevede inoltre un intervento di realizzazione di un sentiero di accesso e della relativa segnaletica per un percorso didattico che interesserà gli habitat 9410 e il 9420;

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza e le sue integrazioni indicano che:

- gli interventi previsti dal PAF non interesseranno in nessun caso l'habitat 4080 - Boscaglie Subartiche di *Salix* sp.pl.;
- nella particella 37 sono previsti tagli di sgombero che non interesseranno l'habitat 6230* - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale), presente nella zona culminale della particella. Lo Studio suggerisce che agli interventi di taglio di sgombero a carico della particella 37 possano essere eventualmente associati interventi di controllo delle colonizzazioni arboreo arbustive a carico dell'habitat; lo Studio evidenzia inoltre l'opportunità di salvaguardare gli esemplari arborei vetusti.
- un tratto di nuova VASP lambisce l'habitat 6520 - Praterie montane da fieno appena all'esterno delle particelle 23 e 24. Per la realizzazione di nuova viabilità è prevedibile una perdita di superficie di circa 300 mq. Lo Studio indica che per la realizzazione del nuovo tratto di VASP occorrerà prevedere l'accantonamento delle cotiche per il successivo ripristino nonché la corretta gestione dei drenaggi superficiali sia a monte che a valle e l'eventuale utilizzo di miscele di semi di specie autoctone per semine di rinforzo;
- per quanto concerne l'habitat 9410 - Foreste acidofile montane e alpine di *Picea excelsa* (*Vaccinio Piceetea*) il PAF prevede tagli saltuari a gruppi nelle particelle 1, 2, 26, 27, 32; tagli di sgombero nelle particelle 24, 30, 37, 39; tagli fitosanitari nelle particelle 25, 28; manutenzione di VASP esistente nella particella 1, 30, 32 e realizzazione di nuova VASP nelle particelle 2, 24, 30, 39 oltre che esternamente alle particelle assestate (i nuovi tratti previsti interesseranno l'habitat per tratti di lunghezza variabile tra 75 e 620 m). Lo Studio prevede, in linea generale, che gli interventi vengano svolti



Regione Lombardia

riducendo al minimo le potenziali fonti di disturbo all'avifauna ed evitando potenziali interferenze con le presenze di Gallo cedrone, sospendendo gli interventi nel periodo da aprile a fine luglio (particelle 2, 24, 27, 28, 30, 32, 37, 39); lo Studio prevede inoltre il mantenimento di esemplari arborei vetusti a favore di piciformi e strigiformi. Per quanto concerne il nuovo tratto di VASP esterna alle particelle assestate lo Studio prevede che tempistiche di intervento che evitino potenziali interferenze con le presenze di Gallo cedrone; sospendendo gli interventi nel periodo da aprile a fine luglio;

- nell'habitat 9420 - Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra sono previsti tagli di sgombero nelle particelle 24 e 37, tagli fitosanitari nella particella 25 e tagli saltuari a gruppi nelle particelle 26 e 32. Lo studio prevede il mantenimento di esemplari arborei vetusti per picidi e strigiformi;

CONSIDERATO il parere positivo del Parco Regionale della Orobie Bergamasche (Prot. n. 1671 del 18 settembre 2015);

CONSIDERATO il parere del Parco Regionale della Orobie Valtellinesi (Prot. n. 841 del 25 maggio 2016), Ente gestore dei Siti IT2040027 Valle del Bitto di Gerola, IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo e IT2040401 Parco Regionale Orobie Valtellinesi. L'Ente condiziona il proprio parere al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- vengano rispettate le mitigazioni proposte dallo Studio di Incidenza;
- tutti gli interventi interessanti Siti Natura 2000 e non puntualmente dettagliati nel PAF (realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale, infrastrutture a sostegno dell'attività di alpeggio, ecc.) dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza, verificandone la coerenza in modo approfondito con i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 vigenti;
- venga sostituito il termine Sito di Importanza Comunitaria con il termine Zona Speciale di Conservazione (ZSC);

CONSIDERATO che con DM del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 aprile 2014 sono state designate le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) IT2040027 Valle del Bitto di Gerola, IT2040028 Valle del Bitto di Albaredo e IT2060001 Valtorta e Valmoresca;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e n. 2834 del 5 dicembre 2014;

CONSIDERATO che suddetta valutazione rientra nel Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura che prevede tra l'altro, nell'ambito dell'area



Regione Lombardia

Territoriale e nel Programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione", il raggiungimento del Risultato Atteso "Salvaguardia della biodiversità" (Ter 9.05.264);

RICHIAMATO il termine di sessanta giorni dal ricevimento dello studio di incidenza stabilito dal D.P.R. 357/97 e s.m.i., per l'espressione della valutazione di incidenza, che è stato interrotto dalla richiesta di integrazioni determinando anche un approfondimento istruttorio;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della decima legislatura;

D E C R E T A

- a) Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano di Assestamento delle proprietà silvo-pastorali del Comune di Gerola Alta e dei Consorzi Bosco Campo e Bosco Chignolo (SO), ferme restando le seguenti prescrizioni:
1. le utilizzazioni ricadenti, anche solo parzialmente, nei Siti Natura 2000, vengano eseguite suddividendo l'area di intervento in piccoli settori in modo ridurre nel tempo e nello spazio le operazioni selvicolturali, riducendo così il disturbo arrecato alla fauna. I settori siano di pochi ettari in cui i lavori siano iniziati e conclusi in tempi brevi in modo da non avere mai tutta la superficie esposta contemporaneamente alle utilizzazioni;
 2. preventivamente alla realizzazione degli interventi, dovrà essere verificata con l'Ente gestore, la presenza, nella zona in cui si andrà ad operare, di situazioni di particolare rilievo o criticità per la fauna e la flora, al fine di concordare con l'Ente gestore stesso eventuali particolari modalità e tempistiche di intervento;
 3. nel caso di presenza, anche solo possibile, di arene di canto di galliformi, gli interventi non potranno essere eseguiti, nel raggio di 500 metri dalle stesse, nel periodo compreso tra il 1° aprile e 30 di luglio;



Regione Lombardia

4. dovrà essere previsto il divieto di taglio di piante nido cavitate dai picidi;
5. il rilascio, ad accrescimento indefinito, di 2 piante/ha dovrà essere previsto tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone;
6. gli alberi da destinare all'invecchiamento indefinito dovranno essere possibilmente scelti fra quelli che presentano elementi quali: fessure profonde (con parete interna non direttamente visibile) causate da agenti atmosferici o altri eventi traumatici; lembi di corteccia sollevata; fori di uscita di grossi insetti xilofagi o cavità di altra origine naturale che abbiano dimensione inferiore pari ad almeno 15 mm. Fra gli esemplari che soddisfano tali criteri sarà necessario scegliere quelli di maggior diametro;
7. durante gli interventi si dovrà prestare particolare attenzione ad evitare l'ingresso di specie vegetali alloctone;
8. i fili degli impianti a fune per l'esbosco e il trasporto di materiali dovranno essere mantenuti in tensione per il minor tempo possibile. Qualora il periodo dovesse prolungarsi oltre i 15 giorni dal tensionamento della fune, senza che si provveda all'esbosco del materiale, i cavi dovranno essere allentati e riposati a terra e rialzati solo nel momento dell'utilizzo effettivo;
9. gli interventi individuati come a scopo faunistico, dovranno essere concordati con il Parco delle Orobie Valtellinesi;
10. il termine Sito di Importanza Comunitaria (SIC) dovrà essere sostituito con il termine Zona Speciale di Conservazione (ZSC);
11. il secondo capoverso dell'Art. 27 del Regolamento dovrà essere modificato come qui riportato: "Nelle aree ZSC e/o ZPS qualsiasi intervento, ad eccezione di quelli a carattere selvicolturale, che esuli dalla manutenzione ordinaria, o che non sia previsto dal presente Piano o dal relativo Piano di gestione, dovrà essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza...";
12. l'elenco delle particelle forestali riportato all'Art. 27 del Regolamento, per le quali il periodo di intervento, salvo diversamente stabilito dall'Ente gestore, dovrà essere sospeso da aprile a fine luglio, dovrà essere integrato riportando anche le particelle n. 1, 25, 31 e 33, in quanto, secondo la cartografia fornita, ricadenti in parte in ZPS;
13. gli interventi indicati nel Piano come "Miglioramenti della viabilità esistente", qualora localizzati nei Siti della Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza;
14. gli interventi relativi alla realizzazione di nuovi tracciati di viabilità agro-



Regione Lombardia

silvo-pastorale dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza qualora ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze; la nuova viabilità non dovrà interessare habitat di interesse prioritario e/o arene di canto di gallo forcello e gallo cedrone (attualmente utilizzate o frequentate in passato); per la viabilità di nuova realizzazione dovrà essere chiaramente esplicitata e documentata l'effettiva necessità di realizzazione dell'opera ai fini del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorale con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo e alla pastorizia. La scelta del tracciato definitivo dovrà essere effettuata al fine di minimizzare, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, gli impatti sugli habitat e le specie interessate;

15. le prescrizioni soprariportate dovranno essere recepite nel documento del Piano di Assestamento.

b) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto al Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, al Comune di Gerola Alta, alla Comunità Montana Valtellina di Morbegno ed alla Direzione Generale Agricoltura.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

GIORGIO WALTER BONALUME

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge